

## “IN ATTESA DI UNA DISCONTINUITA’..... AL MOMENTO SOLO ANNUNCIATA”

17/02/2014

**I**n questi ultimi tempi è risuonata più volte la voce “**ripartenza**” in evidente contrasto con una situazione di stallo, da tutti avvertita, in quanto i provvedimenti annunciati non hanno mai visto la luce (*abbattimento dei costi della politica, lotta all'evasione, alla corruzione alla disoccupazione... e, chi più ne ha più ne metta...*) dal momento in cui le promesse sono ancora in grado di compiere il miracolo di tacitare le coscienze in grave sofferenza.

**I**l vecchio detto latino “Mundus vult decipi”, vale a dire “il popolo ama essere ingannato” è stato da sempre il principio guida di quanti sono stati attratti dal fascino della politica.

Non è un caso che, ogni volta che i vari Presidenti del Consiglio dei Ministri si sono presentati in parlamento per ricevere la fiducia, gli intenti programmatici hanno abbracciato l'universo mondo e, soprattutto, non si sono mai distratti dal prestare attenzione alla scuola quale leva per lo sviluppo: salvo, poi, perderne immediatamente memoria.

**A** fronte, allora, delle inconfutabili, reiterate esperienze, che hanno segnato il nostro cammino, viene spontaneo essere assaliti dal dubbio che la crisi di governo provocata, possa servire, questa volta, per una reale “**ripartenza**”.

Ma, dato che ci hanno insegnato che non dobbiamo consegnarci alla prigionia dei pregiudizi, vogliamo, al momento, credere alla buona volontà di quanti si stanno assumendo questo arduo compito.

**T**uttavia, al fine di evitare di essere tacciati di grave ingenuità, diciamo subito che **non staremo passivamente a guardare.**

Per questo, ricordiamo, che si può veramente “*ripartire*” solo se si avviano concreti percorsi volti a **circoscrivere la platea dei privilegi e dei privilegiati** e si creano le condizioni per:

- “**ristrutturare**” l'organizzazione dello Stato;
- “**rivitalizzare**” le attività produttive;
- “**abbandonare**” le politiche di austerità per mobilitare il capitale umano giovanile che costituisce importante risorsa per tutto il Paese;
- “**restituire**” potere d'acquisto ai redditi da lavoro attraverso un importante “taglio” alle tasse;
- “**liberare**” l'Unione Europea dalle pesanti scorie derivate dalle ambizioni egemoniche che hanno sotterrato il valore della solidarietà;
- “**restituire valore**” alla concertazione con le forze sociali
- “**attivare**” una seria lotta alla corruzione, all'evasione fiscale e agli sprechi;
- “**rimettere**” la scuola al centro dell'agenda politica;



## “IN ATTESA DI UNA DISCONTINUITA’..... AL MOMENTO SOLO ANNUNCIATA”

Ci permettiamo di ricordare che il problema della scuola non riguarda solo l'edilizia scolastica che riveste, certo, grande importanza ma sembra, anche, essere il cavallo Troia con cui richiamare l'attenzione: ci sono altri nodi fondamentali che attengono la gestione del personale e qualità.



di

la

Evidenziamo, solo per titoli, i principali e urgenti bisogni:

- Contratto di lavoro
- Reclutamento
- Precariato
- Potenziamento dell'Autonomia scolastica
- Riforma degli Organi Collegiali
- Stato giuridico dei Docenti
- Formazione del personale
- Lotta alla dispersione scolastica

La Cisl Scuola di Bergamo-Sebino B.sco ribadisce la propria convinzione che vuole la contrattazione come unico terreno fertile per favorire l'incrocio tra la tutela e la promozione del lavoro e il sostegno all'efficacia e alla produttività del sistema e, a tal fine, sollecita il nascente nuovo Governo, *(se il neo Presidente del Consiglio vuole realmente passare dall'annuncio di una "discontinuità" ai fatti a cui si è da tempo richiamato)*, a mettersi in ascolto dei contributi che possono offrire **le forze sociali**, cioè proprio quei corpi intermedi che, in alcuni immaginari, sembrano essere vissuti come pesi, e ad adoperarsi per un collaborativo e costruttivo lavoro.

IL PUNTO DEL SEGRETERIO A BERGAMO